

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688261

PASSA A WIND PROFESSIONAL
ENTRO L'8/03/09

Focus
Il tesoretto delle Province
di **Sergio Rizzo**
alle pagine 12 e 13

Cultura
L'illusione della politica: la solitudine di Cicerone
di **Luciano Canfora**
alle pagine 40 e 41

Spettacoli
Cinema, le accuse di Cristina Comencini
di **Emilia Costantini**
a pagina 45



La grande opera lirica
Forza vocata all'hardware di Straglias
9,99 euro
per il prezzo del quotidiano

ALL INCLUSIVE PLUS
TELEFONATE SMS
INTERNET A SOLI 40€/MESE.
CHIAMA IL 136
WIND

La crisi Geithner non convince i mercati Presentato il piano Usa Ma Wall Street crolla

Critici gli investitori: troppi punti irrisolti

WASHINGTON — Il Senato ha approvato un pacchetto da 838 miliardi di dollari, il più grosso intervento di sostegno all'economia della storia Usa (manca il sigillo della Camera), e il nuovo ministro del Tesoro Geithner è sceso per la prima volta in campo per illustrare il piano di salvataggio delle banche. Eppure la Borsa è sprofondata fino a perdere quasi il 5%.

ALLE PAGINE 30 e 31 Gaggi

FACCIANO PRESTO E TANTO

di FRANCESCO GIAVAZZI

Dall'inizio della crisi gli Stati Uniti hanno mobilitato una quantità straordinaria di denaro, quasi 9 trilioni di dollari, ai quali si è aggiunto ora il programma fiscale del presidente Obama che vale un altro trilione di dollari. Per avere un'idea delle dimensioni, con una cifra simile il governo di Washington avrebbe potuto acquistare i mutui di tutte le famiglie americane (valgono circa 10,5 trilioni) e così liberare le banche da ogni rischio immobiliare. Entrato in possesso dei mutui ne avrebbe potuto cambiare rate e condizioni di rimborso, in modo da consentire alle famiglie di continuare a pagare e così non perdere la casa. Le abitazioni abbandonate da famiglie che non sono riuscite a tenere il passo con le rate del loro mutuo sono oggi 2,3 milioni, un milione e mezzo più di due anni fa.

Nonostante tanto denaro mobilitato, siamo ancora al punto di partenza. Nei mesi scorsi gli interventi delle banche centrali hanno allentato le tensioni sui mercati finanziari, ma l'opera di riparazione dei bilanci delle banche americane è ancora sostanzialmente tutta da fare. E questa rimane la priorità perché dalla lunga recessione giapponese abbiamo imparato che se non si ripara i bilanci delle banche gli interventi fiscali sono denari gettati al vento.

Dopo diciotto mesi di tentativi falliti, il neoministro del Tesoro, Tim Geithner, e il nuovo consigliere di Obama per le questioni finanziarie, Jerome Stein, si sono convinti che per risanare le banche occorre liberarle dai prestiti andati a male trasferendoli a nuove istituzioni, cosiddette «bad banks» garantite dallo Sta-

to. (Con grande preveggenza già un anno fa, sul «Corriere della Sera», Luigi Spaventa scriveva che questa era l'unica soluzione che avrebbe funzionato). La difficoltà è come valutare i titoli che vengono trasferiti dalle banche alle «bad banks»: se si pagano troppo, i contribuenti fanno un regalo alle banche, se troppo poco l'intervento non serve a salvare. Geithner avrebbe deciso di affidare queste valutazioni al mercato, dando ad alcuni investitori specializzati (ad esempio fondi di private equity) l'incentivo a farlo.

Teoricamente è il modo giusto, speriamo funzioni.

Alcuni, infatti, temono che il programma di Geithner allinei gli incentivi di questi investitori a quelli dei banchieri, con il rischio che a pagare siano i contribuenti. L'alternativa — sostenuta fino all'ultimo da alcuni dei consiglieri di Obama — è la soluzione inglese: nazionalizzare le banche e poi rivenderle, magari proprio a fondi di private equity, che a quel punto avrebbero interessi opposti a quelli dei banchieri e quindi potrebbero meglio garantire gli interessi dei contribuenti. Ma il Congresso degli Stati Uniti non è pronto ad accettare nazionalizzazioni.

L'avversione ad un intervento diretto dello Stato nelle banche non è solo ideologica, riflette anche qualche valutazione sull'esperienza degli anni Trenta. Secondo alcuni storici, ad esempio Robert Higgs, la Grande Depressione durò così a lungo anche perché il New Deal di Franklin D. Roosevelt diffuse dubbi sul futuro dell'economia di mercato e soffocò gli investimenti privati.

CONTINUA A PAGINA 31

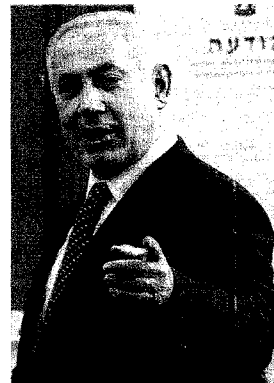
Elezioni I due leader reclamano il governo e offrono un'alleanza all'estrema destra. Crollo del Labour

Israele, contesa sulla vittoria

La Livni recupera e va in leggero vantaggio. Netanyahu: io premier

GERUSALEMME — Trenta seggi al Kadima centrista di Tzipi Livni, 28 alla destra Likud di Bibi Netanyahu. Secondo gli exit poll, finiscono con un testa a testa e con il ministro degli Esteri in vistoso recupero le elezioni israeliane. Ma sono da registrare anche l'avanzata degli ultranazionalisti di Avigdor Lieberman, terza formazione del Paese con 15 seggi e ago della bilancia, e il crollo del Labour, il partito dei padri fondatori di Israele ora guidato da Ehud Barak, al minimo storico con 13 seggi. Ma è già scontro sulla vittoria. «Sarò io il futuro premier», dice Netanyahu. «Israele ha scelto Kadima», ribatte la Livni.

ALLE PAGINE 2 E 3 Battistini, Frattini, Gallo



L'analisi

Quale coalizione?

LA RIMONTA E I RISCHI DI CONFUSIONE

di ANTONIO FERRARI

Una donna, la prima dai tempi di Golda Meir, al timone di Israele? I sostenitori ne sono convinti, ma bisogna andar piano. La bella e coraggiosa Tzipi Livni, ministro degli Esteri, leader del partito centrista Kadima, grazie a un sorpasso in salita clamoroso, è in testa nei primi exit poll.

CONTINUA A PAGINA 38

Il campione dopato e l'ira del presidente

di PAOLO VALENTINO



WASHINGTON — «Deprimente, una disgrazia che getta un'ombra su un'intera epoca». Il presidente Obama ha condannato duramente il comportamento di Alex Rodriguez, grande star del baseball Usa e mito dello sport a stelle e strisce, che ha ammesso di aver fatto uso di steroidi tra il 2001 e il 2003.

A PAGINA 15

Primi esami La relazione sulle cause del decesso. Napolitano: riflessione comune

L'autopsia: Eluana era disidratata

Il ministro Alfano contro i giudici: morta di sentenza

IL SEGRETARIO DEL PD
Il pudore e l'amore di un padre
di WALTER VELTRONI
A PAGINA 38

IL VICECAPOGRUPPO PDL
Le mie accuse e una notte senza dormire
di GAETANO QUAGLIARIELLO
A PAGINA 36

Giannelli
STATO E CHIESA OTTANTA ANNI DOPO

IL CAPO DEL GOVERNO E IL CARDINAL GASPARRI

UDINE — Primi risultati dell'autopsia di Eluana Englaro: arresto cardiorespiratorio per disidratazione. Il ministro Alfano: morta di sentenza.
DA PAG. 8 A PAG. 9

La polemica

Le dimissioni di Mentana un caso politico

di RENATO FRANCO

MILANO — La scelta di lasciare in prima serata il grande fratello senza modifiche al palinsesto di Canale 5, e le conseguenti dimissioni di Enrico Mentana, scatenano un putiferio mediatico e politico.

ALLE PAGINE 10 E 11

CORRIERE DELLA SERA
INFORMATO E RICARICATO
INVIA CORRIERE AL 48433
SERVIZIO IN ABBONAMENTO

PER TE 10€ DI RICARICA

Le news sul tuo cellulare e dopo 4 settimane di abbonamento ricevi via SMS UNA RICARICA DA 10€ come regalo sicuro!

Costo del servizio: 3 euro IVA inclusa alla settimana. Per disattivare invia STOP al 48433. La promozione "Premio Sicuro" è valida dal 22 dicembre 2008 al 31 marzo 2009. Modifica immediata sul costo dell'SMS in itinere, sull'eventuale attivazione WAP e sulla promozione su www.corrieremobile.it o al 02 61 31 76 61 (tutti i giorni 9-21).

Gli eredi del sovrano cinese reclamano due pezzi della collezione dello stilista L'ultimo imperatore alla guerra con Ysl

PBCHINO — Fra il 23 e il 25 febbraio prossimi a Parigi Christie's metterà all'asta la strepitosa collezione d'arte che apparteneva a Yves Saint-Laurent e al suo compagno Pierre Bergé. Ma i lotti 677 e 678, una testa di ratto e una di coniglio, vengono reclamati dagli eredi dell'ultimo imperatore cinese Pu Yi, che hanno assoldato un esercito di avvocati.

INCONTRO CON ALEMANNO
«Cina offesa» per l'omaggio di Roma al Dalai Lama
di MARCO DEL CORONA
A PAGINA 29



AZZURRI BATTUTI 2-0
Gol e gioco: lezione del Brasile all'Italia
di ALBERTO COSTA
ALLE PAGINE 48, 49 e 50

Il nuovo agghiacciante caso di
KAY SCARPETTA

PATRICIA CORNWELL